CORRIERE DELLA SERA

15-MAR-2025 da pag. 36 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana Tiratura: 180629 Diffusione: 222058 Lettori: 1672000 (DS0006901)



\$ Il corsivo del giorno

ORA RALLENTA CON MOSCA E «VEDE» L'EUROPA

di **Federico Fubini**

emersa una sorpresa, quando giorni fa le dogane di Pechino hanno pubblicato i dati del commercio estero: crolla l'export cinese verso la Russia e scendono molto gli acquisti dalla Russia. Le vendite cinesi nel Paese di Vladimir Putin sono giù del 10,9% nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2024; quanto alle vendite russe, il calo è del 3,9%. L'equilibrio dei tre anni di guerra totale in Ucraina funzionava al contrario. La Cina aveva aumentato le forniture alla Russia, aiutandola a compensare le sanzioni dell'Europa e degli Stati Uniti: il fatturato era salito da 67 miliardi di dollari nel 2021 a 115 nel 2024. E la Russia aveva venduto alla Cina buona parte del petrolio che le democrazie non comprano

Ora la prima inversione di marcia. È possibile che sia solo una scossa di aggiustamento in un'amicizia che - secondo Xi Jinping - «non conosce limiti». Però forse no. È difficile che i flussi commerciali cinesi non riflettano scelte politiche, quando cambiano così bruscamente. Pechino si sta stancando della Russia e teme di finire compromessa dall'aggressione di Putin? È probabile che un ripensamento sia indotto dai dazi minacciati e poi imposti contro la Cina dall'America di Donald Trump. Xi Jinping capisce che - data la chiusura americana - deve tenere buoni rapporti con l'Europa. In questo l'«amicizia senza limiti» con Putin è un ostacolo, perché malvista nelle capitali europee. Probabile dunque che la prima frenata dei cinesi nell'aiutare i russi punti a rammendare i legami con l'Europa. Anche per questo Mosca fa il possibile per legare la Cina a sé. A quanto filtra dal Donbass occupato, i russi ad esempio hanno assegnato proprio ad alcune grandi aziende cinesi - fra queste Amma Construction e Zhongxin Heavy Industry gli appalti per lo sfruttamento delle cave e la fornitura di materiali per la ricostruzione di Mariupol da loro stessi devastata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



